Anno VIII. - N. 2680 — Trieste, Sabato 11 Maggio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2680

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 10. *(n. p.)* *Camera.* I deputati Bonghi e Imbriani svolgono le loro interpellanze sulle gravi condizioni economiche delle Puglie. Bonghi ne attribuisce la causa alla trascuranza del ministero di prendere opportuni provedimenti; Imbriani invece ne incolpa la politica estera del ministero il quale - dice - per favorire la triplice alleanza, ruppe il trattato di commercio con la Francia, donde derivò la crisi vinicola nelle Puglie.

Nel suo discorso Imbriani provoca lunghi e vivaci incidenti che io non posso riprodurvi. Il presidente lo interrompe e lo richiama più volte all'ordine.

Ai due interpellanti rispondono i ministri Miceli e Crispi, esponendo i provvedimenti presi. Scagionansi dalla taccia d'incuria, espongono gli ordini dati ai prefetti in merito alla crisi, deplorano che si mescoli la politica ad un fatto d'indole puramente economica; dichiarano di essersi ispirati al bene del paese nell'accettare la triplice alleanza; quanto al trattato commerciale con la Francia, per dichiarazione dello stesso ministro Spuller, sarebbe stato disdetto egualmente dalla nostra vicina.

Dopo le repliche di Bonghi e d'Imbriani che danno luogo a nuovi incidenti, la interpellanza non ha seguito.

Si svolgono o si presentano quindi altre interpellanze di poco conto.

ROMA 10. *(n. p.)* E' probabile che il presidente Biancheri proponga domani alla Camera una proroga per lo esaurimento dell'ordine del giorno. Biancheri la riconvocherebbe dopo il ritorno del re da Berlino per discutere i bilanci.

Umberto a Berlino. BERLINO 10. *(n. p.)* Nella colonia italiana di qui regna grande entusiasmo per la prossima visita di re Umberto e si fanno notevoli preparativi per il ricevimento. Nelle vetrine di molti magazzini sono esposti i busti di re Umberto e del principe di Napoli.

Guglielmo e il principe di Napoli. ROMA 10. *(n. p.)* L'imperatore Guglielmo espresse al re il desiderio di nominare il principe di Napoli comandante onorario del reggimento usseri d'Assia, del quale il re è proprietario.

Le feste al metropolita Michele e la Società di navigazione sul Danubio. BELGRADO 10. *(n. p.)* La Società di navigazione a vapore sul Danubio dichiarò al comitato per le feste di ricevimento del metropolita Michele di non poter mettergli a disposizione i chiesti cinque piroscafi particolari, a bordo dei quali i partecipanti al ricevimento sarebbero andati incontro al metropolita fino a Turn-Severin. La Società motivò il rifiuto dichiarando di non disporre al momento di piroscafi liberi dal regolare servizio.

Qui, come potete pensarvi, questa negativa ha destato generale malcontento nei partecipanti alle feste, tanto più in quanto ritiensi che la Società abbia negato i chiesti legni per motivi politici.

Intanto il Comitato ai festeggiamenti ha deciso oggi stesso di modificare il programma delle feste.

Gli antisemiti nel Consiglio municipale di Vienna. VIENNA 10. *(n. p.)* All'odierna seduta del Consiglio municipale, i consiglieri antisemiti si misero in isciopero ed uscirono ostentatamente dall'aula. Venne in tal modo a mancare il numero legale e quindi la seduta fu sospesa e rinviata a martedì.

Diede motivo all'atto degli antisemiti la riferta sulla ricostruzione dell'edificio Müller, sito sul *quai* „Francesco Giuseppe".

Gli antisemiti ottennero poi che l'„aula del popolo" fosse loro concessa per tenervi domenica un'assemblea elettorale.

La febre gialla. ROMA 10. *(n. p.)* Il piroscafo *Regina Margherita*, arrivato a Genova proveniente da Santos e Rio de Janeiro, ebbe un morto di febre gialla a bordo durante la traversata. Fu quindi inviato in osservazione all'Asinara.

Per l'antisemitismo. LEOPOLI 10. *(n. p.)* Oggi, numerosi commercianti galiziani di granaglie e prodotti, qui convenuti, hanno firmato uno scritto da indirizzarsi alla Commissione del mercato delle sementi a Vienna e nel quale dichiarano ch'essi si asterranno dal presenziare al mercato di quest'anno in causa della corrente antisemitica dominante attualmente a Vienna. Il mercato locale deliberò ieri una dichiarazione dell'identico tenore.

L'Italia in Africa. ADEN 10. *(C. B.)* Dispaccio della *Stefani*: Un secondo rapporto del conte Antonelli datato da Gedem 25 marzo conferma la morte del Negus in seguito a ferita riportata nella battaglia di Metemmeh. I dervisci distrussero completamente il campo abissino. L'esercito di re Menelik, il quale si fece proclamare re dei re, occupò il paese dei Vollo Galla. Una lettera di re Menelik a re Umberto comunica la morte del Negus e gli ultimi avvenimenti. Menelik spera di inviare ben presto una missione abissina a Roma.

Gli scioperi di Germania. DORTMUND 10. *(C. B.)* A quanto annuncia la *Tremonia*, stamane nella miniera *Schleswig*, presso Brackel, nel circondario di Dortmund, avvenne uno scontro fra le truppe e i minatori, essendosi questi ultimi rifiutati di obedire all'intimazione di sciogliersi. Furonvi tre morti e parecchi feriti, tutti operai.

BERLINO 10. *(C. B.)* A quanto riferisce la *Post*, nella seduta tenutasi ieri dal ministero di Stato si discusse la questione se si debba proclamare lo stato di assedio nei distretti minerari rivoltosi. Non si prese un deliberato, ma si decise che domani abbia luogo una grande adunanza di proprietari alla presenza del presidente superiore di Vestfalia e in essa venga esternato il parere circa la proclamazione dello stato d'assedio.

In casa Wittelsbach. MONACO 10. *(C. B.)* *Bollettino ufficiale:* Lo stato della regina madre è immutato; la debolezza è estrema. L'alimentazione dev'essere promossa artificialmente.

Per gli operai. BERNA 10. *(C. B.)* — La Francia e l'Austria-Ungheria dichiararono ufficialmente di accettare l'invito del Consiglio federale alla conferenza internazionale per la tutela degli operai.

Parlamento austriaco. VIENNA 10. *(C. B)*. *Camera dei deputati.* Approvansi i titoli 3-6 del bilancio di giustizia. Al titolo „Stabilimenti penitenziari" il rappresentante del governo rileva che già fin d'ora molti detenuti vengono occupati in lavori di coltivazione di terreni, essendosi prese in considerazione le lagnanze degli industriali. Il ministero assumerà prossimamente in propria regìa l'ergastolo di Suben.

Accidente ferroviario. VIENNA 10. *(C. B.)* Stanotte alla stazione di Pohl della ferrovia Settentrionale, un treno merci causa un falso scambio, urtò con un treno del carbone colà fermo. Rimase morto un sorvegliante del bestiame e due accompagnatori del treno riportarono gravi lesioni. Parecchi carrozzoni ne furono danneggiati; il servizio non fu però minimamente interrotto.

GAZZETTINO DELL' ISTRIA.

Nel *Piccolo della sera* abbiamo incominciato ieri un *Gazzettino istriano* che è nostra intenzione di continuare regolarmente. Siccome il miglior corrispondente di un giornale è il suo lettore, preghiamo i nostri lettori dell'Istria di voler comunicarci tanto notizie di cronaca come notizie politiche, ma prontamente, senza perder tempo. Basta una cartolina con quattro righe gettate giù alla buona, o anche, al caso, un telegramma, le cui spese vengono prontamente rifuse dalla nostra amministrazione. Quello che preme è che le notizie dell'Istria ci siano comunicate con tutta sollecitudine per poter avere un notiziario quotidiano fresco ed interessante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 4.39, tram. 7.13. Oggi: S. Gandolfo — Domani: San Pancrazio — Term. C. ore 7 ant. 20.6, 2 pom. 22.0 — Alt. bar. 753.9 - Alta marea 6.45 ant., 7.15 pom. - Bassa marea 10 antim. 0.42 pom.

Il commercio di Trieste e le ferrovie orientali. Il *Fremdenblatt* reca la seguente notizia, comunicataci già dal nostro corrispondente viennese e publicata ieri nel *Piccolo della sera*:

Sei mesi addietro la Camera di Commercio di Trieste provocava un'inchiesta per esaminare quali conseguenze potevano derivare dall'apertura delle ferrovie per Costantinopoli e Salonicco al commercio di Trieste e per istudiare i mezzi di paralizzare i danni eventuali.

A quell'epoca l'inchiesta, alla quale prendevano parte delegati della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, della Meridionale e del Lloyd a.-u., non sortì alcun risultato, avendo i delegati chiesto che la locale Camera di Commercio stabilise in un programma i suoi desideri.

Ora questa corporazione commerciale, assecondando tale richiesta, ha fissato l'accennato programma e quindi ancora entro questo mese si riconvocherà la delegazione d'inchiesta la quale prenderà quel programma a base delle proprie conferenze.

La distribuzione delle lettere del corriere da Vienna. Da una rispettabile ditta della città, abbiamo ricevuto la seguente, alla quale diamo publicità, girando il reclamo alla spettabile Direzione delle Poste:

„Tutti ricorderanno che tempo fa quando dalla Meridionale fu modificato l'orario da Vienna, modificazione in seguito alla quale le lettere giuntevi col corriere venivano distribuite intorno al mezzodì vi furono reclami fortissimi da parte del nostro ceto commerciale, il quale si doleva che una delle poste più importanti della giornata venisse distribuita sì tardi e in modo da non aver neppur tempo di prenderne cognizione prima della Borsa. Tutti ricorderanno pure che in seguito a tali reclami giunse qui da Vienna un delegato del ministero, al quale riuscì di sistemare le cose in modo che le lettere del corriere venissero distribuite verso le 10 1|2 ant. Senonchè tale sistemazione ottenne il desiderato effetto forse per una quindicina di giorni ed ora già da più tempo le lettere del corriere vengono nuovamente distribuite verso il mezzodì. Tale ritardo viene giustificato da una tabella affissa alla Posta che annuncia giornalmente ed immancabilmente mezz'ora o tre quarti di ritardo. Tale ritardo che in dicembre o gennaio sarebbe ammissibile per cause elementari, è affatto incomprensibile nel mese delle rose, e non si può spiegare altrimenti senonchè con l'esiguità del numero degli impiegati postali i quali sotto la pressione immediata degli ordini superiori riuscirono per qualche giorno a sbrigarsi in modo da appagare i desideri del publico, ma fatto per alcuni giorni uno sforzo eccezionale di attività, esaurirono la loro lena. Sarebbe dunque desiderabile che fosse proveduto ad un aumento di personale, perchè simili ritardi, *già rimossi una volta*, non si rinnovassero altro."

Lasciti ed elargizioni. Il signor Vendelino Schollian quale esecutore testamentario della defunta Aspasia recte Maria Mayerhofer ha rimesso al Podestà fiorini 200 a favore del civico ospitale; e l'ingegnere signor Michele Sonz quale esecutore testamentario del defunto Giuseppe Mersich f. 200 a beneficio della istituzione contro il vagabondaggio.

La Giunta provinciale della Dalmazia elargì f. 100 a favore della Società austriaca di pesca e piscicultura marina.

Gli agenti della ditta P. e F. Tropeani rimisero alla Società di m. s. tra gli agenti in manifatture f. 22, in luogo di una corona sulla tomba del defunto signor Francesco Roncaldier. Il signor Guglielmo Cavalieri rimise alla Fraterna israelitica di soccorso f. 20, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia.

— Per onorare la memoria dell'estinto nipote sig. Samuele Gentilomo, il signor Angelo Gentilomo senior fece pervenire alla Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia l'importo di fior. 50 con destinazione a favore del „Fondo Ospizio Marino".

Allo stesso scopo e colla medesima destinazione pervennero alla Direzione altri f. 50 inviati dai signori Giacomo Mussaffia e consorte.

L'esposizione d'aquarelli e lavori in stucco. L'esposizione di aquarelli e lavori in stucco, promossa dalla Società degli Amici dell'arte, viene inaugurata oggi alle ore 10. La sala terrena dell'edifizio di Borsa, e la corte coperta a vetri sono destinate a questa esposizione. Nella prima grande sala, tutta adorna di gruppi di piante e tappeti si trova esposta una parte degli stucchi e quelli precisamente di grandi proporzioni, per i quali era necessario anche uno spazio maggiore. Poi appesi su delle pareti improvvisate presso alle finestre vi sono i quadri.

Nella corte coperta invece le pareti sono foderate da capo a fondo dei lavori esposti; nel mezzo è tirata una tenda per la distribuzione della luce che qui è abbastanza felice, mentre non lo è molto nella prima sala. Ma come si fa? Nella nostra città i locali adatti a queste cose mancano affatto e per conseguenza è necessario aiutarsi alla meglio. L'esposizione nel complesso non è grande, anzi è ristretta, ed è così forse perchè difetta lo spazio. La giuria fece uno scarto di molti lavori; per conseguenza v'è una vera scelta, e ciononostante vi sarebbe stato da scartare ancora. Il complesso però è buono per le opere esposte, la maggior parte delle quali hanno merito e valore artistico grandissimi. Vi figurano lavori di nostri concittadini e, dobbiamo dirlo con grande sodisfazione, vi fanno una figura bellissima e tanto più onorevole, in quanto debbono sostenere il confronto con aquarellisti di fama mondiale.

Fra i lavori degli artisti triestini, vediamo delle cosettine ammirevoli e francamente, di alcuni non ci saremmo aspettati tanto

Vi è *Scomparini* con un grazioso studio di figura. Un aquarello dalle pennellate larghe, sicure e dai toni bizzarri.

Nordio ha uno stupendo lavoretto di pittura architettonica. *Pogna* ha delle marine e dei paesaggi splendidi, aquarelli che si fanno notare ed ammirare.

Vi è *Ballarini* con un grazioso gruppo campestre e con un motivo di Venezia assai bello. Poi vediamo lavori di *Fiedler*, di *Sigon*, un giovane che promette molto bene: una stalla dell'*Aguiari*; poi un grazioso paesaggio di *Giorgio Jans*, alcune vedute di *Hess* e due lavori di *Lonza* stupendi.

Vi è pure una serie di studi del *Barison*, lavori non recenti ma accuratissimi e seri.

Il compianto *Gatteri* figura anch'esso alla mostra, con un quadretto ora posseduto dal Circolo Artistico, un vero capo d'opera.

Tra i forestieri, il simpatico autore del *Silenzio*: *Pietro Fragiacomo*, che ha mandato da Venezia tre lavori: uno di mole non indifferente, ove la fantasia imaginosa dell'artista ha potuto sbizzarrirsi in tocchi sicuri, in pennellate larghe ed in quei toni che non ammettono vie di mezzo. E' dipinto a seconda del metodo modernissimo, e l'effetto deve essere ottenuto guardando da lontano; gli altri due lavori sono più piccoli, ma non meno belli.

La signorina *Fragiacomo*, sorella del suddetto, una giovane pittrice che promette bene e fa i primi passi nel glorioso campo dell'arte, mandò pure due lavori.

Venezia ha mandato ancora alcuni lavori di *Ciardi*, *Fausto Zennaro* e *Milesi*.

Bellissimi sono gli aquarelli del *Detaille*, un artista specialista, celebrato molto in Francia. Anche il nome del *Hermann Ten Kate* vi figura nella mostra con dei lavori degni della sua fama.

Gli studi di *Ben Adam* sono oltremodo graziosi: bellissimi gli aquarelli del *Palissi*, nè potrebbero non esserlo: quelli del *Bianchi* si distinguono per sicurezza, così pure quelli dello *Stefani*. Vediamo poi dei lavori del *Paoletti*, del *Chiluzzi*, *Da Posso* e *Fantini*. Quelli ancora del *Jauny*, del *Tito*, del *Faustini*, *Mesday* e *Hestland*. Bellissimi quelli del *Sembach*, dello *Stillfried*, *Gioia*, *Mayer* e *Angelis*. Vi sono lavori del *Brognoli*, del *Munch*, da ultimo citeremo gli aquarelli dell'*Alt* che sono stupendi: sono tante pregevolissime opere d'arte, una più bella dell'altra.

I lavori a penna sono pochissimi e di poco conto.

L'esposizione sarà aperta ogni giorno; il prezzo d'ingresso è di 20 soldi, prezzo alla portata di tutti: i visitatori certo non mancheranno e davvero una visita vale la pena di farla, perchè vi sono delle cose che devono destare non poco interesse.

In seguito ce ne occuperemo dettagliatamente.

Un'utile applicazione dell'elettricità. Due bravi giovanotti, i signori Saffaro e Zorzenoni, i quali hanno aperto qualche mese fa un lavoratorio meccanico ed elettrotecnico in via della Sanità, trovarono di dare all'elettricità una nuova applicazione - nuova almeno per la città nostra - la cui utilità non può essere disconosciuta.

Il ritrovato dei signori Saffaro e Zorzenoni consiste in ciò che ad una serratura corrisponde un campanello elettrico; aprendo quindi la serratura il campanello suona, suona fino all'esaurimento delle pile, e per tal modo vien dato un allarme sicuro in caso che una persona estranea voglia introdursi clandestinamente in un dato locale.

L'apparato dei signori Saffaro e Zorzenoni può essere applicato a qualunque serratura od anche ad un semplice saliscendi e non è minimamente visibile, poichè è collocato nell'interno del congegno di serramento; il campanello poi può essere collocato in un sito qualunque anche molto lontano dal locale che si vuol salvaguardare, perciò la persona ch'entra clandestinamente non s'accorge dell'allarme e può venire sorpresa senza che se l'aspetti. Un congegno semplicissimo poi permette di sospendere, ove lo si voglia, la sonata del campanello per impedire lo esaurirsi dell'elettricità.

L'utilità di tale applicazione dell'elettricità si manifesta specialmente in linea di sicurezza, perchè collocando un tale congegno nel proprio negozio o magazzino, con il corrispondente campanello nell'abitazione, si è infallantemente avvertiti che la porta del magazzino o del negozio è stata aperta. Naturalmente il campanello potrebbe anche far capo ad un ispettorato di guardie o ad un qualunque altro sito ed i campanelli potrebbero essere anche molti, che contrassegnati da numeri, corrisponderebbero ai rispettivi locali da guardarsi.

S'intende che il congegno d'allarme può venire applicato anche a casse forti, a scrigni, scrivanie, in una parola a qualunque mobile che abbia una serratura purchessia.

Da quanto ci vien detto la spesa per la applicazione di simili apparati sarebbe relativamente mite e tale che compenserebbe ad esuberanza il vantaggio che presenterebbe.

Attori di legno. C'è in via Media, e precisamente dirimpetto la farmacia Manzoni, un teatro di marionette, in cui, oltre alle comedie, protagonisti i lepidi Arlecchino e Facanapa, si danno pure dei balli spettacolosi.

Visto e considerato che, ad onta della dote, al Comunale di balli non c'è il più lontano barlume, sicchè le ballerine triestine se vogliono mettere in evidenza i propri... meriti devono vogare ad altri lidi e ritornano soltanto l'estate tra noi a riveder la patria terra ed i propri amici, l'annunzio d'un balletto stuzzicò la curiosità d'un nostro cronista assiduo frequentatore di balletti e d'operette, il quale munitosi del proprio binoccolo a 12 lenti acromatiche, si recava prontamente sopra luogo e di là ci rimette i seguenti appunti.

La sala. Alla sala di via Media si accede oltre un atrio nel quale un tavolino fa l'ufficio del bigoncio; in fondo un casotto, che in altri tempi deve aver servito al portinaio, reca un'enorme scritta *Salvaroba*; a destra una vasta osteria può all'occorrenza surrogare il *buffet*. La sala è un vasto magazzino a due navate imbiancato a calce; metà della seconda navata è occupata dal teatrino che, si comprende, è destinato a scopi più modesti.

La sala è addobbata a festoni d'edera; attorno ai muri sono appiccicati parecchi stemmi di carta con sottopostevi bandiere.

Oltre agli stemmi, vi sono alcuni cartellini colla scritta: *E' vietato di fumare*; un altro avviso draconiano sentenzia che „*Non vi sono contromarche*" - *chi sorte non ha più diritto all'entrata.* Il cronista però *sortito* una sera dal teatro, ha avuto il privilegio di poter rientrare... all'indomani. Due file di sedie formano i posti distinti, alcune panche servono al resto del publico. Otto fiamme a gas sussidiate da due lampade ad olio (imposte dalla commissione incendi) rischiarano l'ambiente in cui, a vero dire, c'è molto più chiaro che all'*Anfiteatro Fenice*, anche quando è illuminato a giorno.

Il publico. Alcuni giovanotti del *bon ton* venuti per ridere, qualche famiglia che ha condotto i propri bambini, alcune donnine più o meno giovani; un centinaio circa di ragazzi del rione i quali certamente non hanno bisogno del salvaroba perchè sono in maniche di camicia; più alcuni avventori dell'osteria formano il publico, un miscuglio dei più svariati e più variopinti, quale non spesso è dato a vedere.

Lo spettacolo. Alle 8 1|4 una discreta orchestra composta di sei professori intuona un *potpourri* che principia con la marcia del *Profeta*, passa al *Don Carlos* poi al *Rigoletto* e così via, ma che in fin dei conti stanca perchè dura... oltre un quarto d'ora. Finalmente s'alza il sipario. Il teatrino è grazioso, di bell'effetto, le scene dipinte con molta finitezza. Eleganti le marionette che imitano perfettamente Giraud.

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

37)

— Sono forse così stupida, come tu affermi. Ma non c'è rimedio. Sono così come sono fatta. La tua vita, che fa te felice, mi renderebbe infelice. Non potrei affatto reggerci. Lasciami dunque andare per la mia via: forse raggiungerò la meta.

— E' ridicolo - rispose Franzi, socchiudendo gli occhi ed accentuando ogni sillaba - Ma quanto puoi guadagnare tenendoti sulla via dell'onestà? E t'imagini che siano diverse le altre? Voglio dire le pupazze smorfiose della società. Si fingono innocenti come agnellini! Ma invece... Il mio amico ieri sera mi ha piantato ed io sono convinta che deve esserci stata di mezzo un'avventura con qualche dama, che è costretta a nascondersi. Altrimenti non sarebbe caduto in così grande imbarazzo, allorchè l'invitai a rendermene conto. Altrimenti non avrebbe negato tutto. Mi avrebbe dato ad intendere una cosa qualunque. Egli invece mi ha negato di essere stato all'Opera, mentre io stessa l'ho osservato durante il secondo atto, lo hanno visto salire nella sua carrozza insieme ad una donna alta, che aveva al capo un velo rosso.

Gli occhi di Margherita scintillarono come due baleni. Lanciò attorno un rapido sguardo nella stanza. Regina le aveva riportato il velo poco prima dell'arrivo di Franzi e Margherita non sapeva dove lo avesse posto.

Si tranquillò vedendo sul cassettone la piccola scatola, dentro la quale il velo era nascosto e ben conservato.

Ella fu altamente sorpresa di questa casuale partecipazione di sua sorella e muoveva lentamente il capo a destra e a sinistra. Franzi prese questo movimento per un'espressione di dubio.

— Ne puoi essere sicura - insistè - è proprio così! Io conosco il mio Bössow! Se non si fosse trattato di qualche cosa di ragguardevole, avrebbe tranquillamente ammesso la cosa, cercando di rendermela plausibile in un modo qualsiasi. Ma l'aver negato, e per giunta con zelo straordinario, questo ai miei occhi lo rende più che sospetto... lui e l'altra.

Dell'argomento principale, che aveva posto Margherita in tanta agitazione e l'aveva indotta a scrivere a Franzi, questa si liberò colla più grande leggerezza.

— Tu non hai bisogno di darti gran pensiero della mamma. Oggi le manderò qualche cosa e finirà col tranquillarsi. Le dirò che se ti molesta un'altra volta, non l'aiuterò più nemmeno io. Questo farà effetto. Sta dunque completamente tranquilla.

Si alzò, gettò il mozzicone della sigaretta sulla paletta della stufa, baciò Margherita sulle gote e disse in tono cordiale:

— Ed ora sii finalmente ragionevole. Vieni a trovarmi qualche volta. Vieni a vedere la mia casa e col tempo metterai giudizio e vedrai che io ho ragione e che tu hai torto. Addio, Margherita!

Margherita accompagnò sua sorella fino all'uscio del corridoio e poi ritornò nella sua camera.

Franzi incontrò sulla scala la signorina Berg. La cantante inarcò le ciglia e ricambiò il saluto di Franzi in modo tale da far perdere a questa la voglia di dirigerle la parola.

Altamente sorpresa di quell'incontro, disse alla signora Di Sellnitz, con cui si imbattè nel corridoio quando stava per rientrare in camera sua.

(*Continua*)

Si rappresenta *Leonzio il dissoluto* coi relativi *ovvero* e *ossia* in cui han parte principale Facanapa ed Arlecchino. Queste due maschere però son molto degeneri della razza che aveva il noto Reccardini ed han perduto molto del natio idioma, nonpertanto fanno ridere. Leonzio vorrebbe essere un *don Giovanni* ma le donne non lo amano ed è naturale perchè parla così cadenzato, e con tanta calma che fa venir la pelle d'oca, anzi, non per far la *reclame* al Bertelli, ma per vantaggio del publico e suo, sarebbe da consigliargli le pastiglie di catramina. Molto patetico il monologo di Beatrice quando piange sulla tomba dell'estinto consorte, raccontando al publico le sue *angolose* pene; esilarante la scena d'amore tra Facanapa e Coralina in cui questa s'investe a segno tale da prendere un torcicollo, causa il quale il capo le resta rivolto alle spalle per buoni dieci minuti. Quando Dio volle, l'empio bestemmiatore fu punito e la comedia ebbe fine.

Seguiva il balletto *Paolo e Virginia* in cui c'è un uragano con una bora che par viva, un naufragio che vi fa rizzar i capelli anche se siete calvi, ma subito dopo vi conforta l'animo il passo di carattere della prima ballerina, a dire il vero molto pudica e modesta e che coll'andar del tempo farà carriera.

Gli applausi non mancarono in tutta la serata, e vi s'aggiunse, in chiusa, un sonoro fischio che per alcuni è il vero modo d'esprimere la propria sodisfazione.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Uno scontrino di pegno prezioso, rinvenuto dal falegname Giuseppe Mosettig detto *Japa*, vicino la chiesa di S. Pietro. - Un parasole da bambina, rinvenuto dal lustrascarpe Francesco Miani al Boschetto. - Una chiave doppia rinvenuta nello scrittoio del signor Tarabochia.

Una chiave per cassaforte rinvenuta in via Canal Grande dal signor Michele Mahorsich. - Un fazzoletto di tela rinvenuto a Sant' Andrea dal signor Primede Pozzi.

Le gite di piacere. Col piroscafo *Santorio* avrà luogo domani alle 3 e un quarto pom. una gita di piacere per Capodistria, il cui introito andrà, per una terza parte, devoluto a beneficio delle superstiti famiglie degli annegati di Capodistria, in seguito alla recente sommersione di una barca peschereccia.

Il ritorno avrà luogo alle 8 di sera.

Per Duino moverà il piroscafo *Istriano* alle 3 e mezzo pom., facendo ritorno alle otto di sera.

Teatro Comunale. La Direzione del Teatro comunale ci comunica d'avere aperto il concorso per l'appalto di questo teatro, stagione di Carnovale-Quaresima 1889 90, per un corso di rappresentazioni d'opera-ballo (spettacolo di cartello) con artisti approvati dalla Direzione. Ai redditi del teatro va unita la dote municipale di fiorini ventimila. La cauzione è di fiorini diecimila. Il concorso è aperto fino ai 15 giugno p. v.

Politeama Rossetti. Oggi e domani hanno luogo le ultime rappresentazioni dell'equestre compagnia Amato.

Serata musicale. Alla serata musicale organizzata dal signor Prina, segretario del signor Strakosch, nella sala della Società filarmonico dramatica, assistette scarsissimo publico.

La signora Ida Roncagli, essendo indisposta, non potè presentarsi; gli altri, animati da eccellenti intenzioni, furono qua e là applauditi.

Illusionista. All' Hôtel Europa il signor Boni Annibale de' Principi Maffei di Firenze, professore di prestigio in chimica e fisica con diploma Reale Italiano e Imperiale d' Alemagna, (è questa la sua carta da visita) dà alcune rappresentazioni da qualche sera - fra altro questo illusionista promette di farsi legare con 20 e più metri di corda, e di sciogliersi senza bisogno di alcuno in 5 minuti ed anche meno, senza tagliare, nè rompere la corda stessa. Questa sera alle 8¼ e domani alle 4 ed alle 8½ pom egli si produrrà nel Giardino Salone all'*Aurora* alla rotonda del Boschetto.

Sbornia - Ballata. Non poteasi in piedi reggere, Pietro, il giovan giornalier, e cantando per via Giulia, ei mostrava il troppo ber. - Obliava la sua Udine che la luce apriagli un dì; e ballava, inconscio, il vàlzero, pur non cadde, proseguì. - Una guardia, no, anzi due, l'ubriaco ritrovar, e gli disser: Vien con nue, noi vogliamti medicar.

Una compagnia di zingari in Pretura. Nel pomeriggio dell'8 corr. le guardie di publica sicurezza Pauletich e Crismann procedettero all'arresto di una compagnia di zingari composta di cinque persone adulte e due bambini.

Le guardie avevano trovato cotesti zingari sulla strada di Opicina mentre stavano cuocendo il loro desinare.

Prima gli zingari venivano allontanati dalla città o dai luoghi ove dessi si rendevano importuni; ora, secondo una nuova disposizione, vengono arrestati e condotti dinanzi alle autorità. Si fu perciò che le suddette due guardie condussero gli zingari in arresto, mentre i loro averi, i cavalli, i muli e gli asini furono posti nella stalla Chersovani, in via Amalia.

Questi zingari furono poscia accusati della contravenzione di vagabondaggio e così ieri mattina furono condotti dinanzi al giudice.

Il capo si chiama Francesco Cari, ha 40 anni, è nato a Catinara, ha sei figli e, a quanto egli dice, fa il negoziante d'animali.

Poi c'è Pietro Cari, d'anni 28, che non è neppure parente del primo, ammogliato, ma senza la rispettiva metà, giacchè questa, invaghitasi di un altro zingaro, fuggì con esso; il marito, com'ebbe a raccontare, non le corse dietro, ma continuò a sonare il violino qua e là per i villaggi.

Vengono poi: Maria Cari, sorella a Francesco, d'anni 35; Giovanna Cari, moglie del capo, ha 25 anni e una bambina il cui padre è ignoto; Giovanna Maier, la quale raccontò di essersi trovata nella compagnia del Cari soltanto per caso, essendo essa giunta dall' Istria per fare una visita ai suoi 14 figli sparsi qua e là; vive facendo la suonatrice d'arpa.

Tutti codesti zingari volevano parlare in una volta, e chi si esprimeva in italiano, chi in tedesco ed altri in isloveno; i bambini - per non essere da meno - piangevano.

Ottenuto un silenzio relativo, gli zingari furono esaminati ad uno ad uno e tutti d'accordo negarono di vivere di carità, asserendo di guadagnarsi il vivere, chi con un mestiere, chi con un altro.

Ma le guardie che li arrestarono asserirono essere codesti zingari importuni, perchè chiedono e vivono per lo più di carità; il giudice poi, a farla corta, li condannò ciascuno a 48 ore d'arresto.

La sentenza parve ad essi sì mite, che ringraziarono come se avessero ricevuto chissà che regalo. Il Pietro Cari, visto sulla tavola un mozzicone di sigaro, pregò il commissario glielo regalasse; avutolo, si chinò, per ringraziare, fino a terra e quindi tutti uscirono dal consesso, scortati dalle guardie, per recarsi agli arresti a scontare la piccola pena.

Tentato suicidio d'un ubriaco. Il bracciante Giovanni Pizzini, d'anni 33, abitante in via Rigutti N. 6, iersera alle sette e mezzo, alterato dal vino, tentò di por fine ai propri giorni, trangugiando un bicchiere d' aqua forte. Trasportato all'ospedale, il dott. Macovich gli praticò il lavacro dello stomaco, dopodichè il sofferente fu accolto nel terzo ripartimento. A quanto sembra lo stato di lui sarebbe alquanto grave.

Cadute. Maria Pucecco, giovanetta di 16 anni, abitante al N. 26 di Crosada, ieri, cadendo dalla scale di casa propria, si fratturò la gamba sinistra, e dovette quindi ricorrere allo spedale. Quivi, medicata dal dottor Macovich, fu poi collocata nel quarto ripartimento.

— Pure allo spedale ebbe le opportune cure, da parte del dottor Marcus, il giovanetto tredicenne Vittorio Spazzapan, abitante al N. 252 di Scorcola. In seguito a caduta accidentale, egli si era fratturato l'avambraccio sinistro.

Il pianto di una sartina. Una bionda sartina di 18 anni, ieri sera alle 7 e tre quarti, nascostasi dietro gli oleandri della birraria »All' Aurora« sita nel largo della via Torrente, si abbandonava in preda al dolore piangendo fortemente.

Ben presto si formò intorno ad essa un gruppo di persone che le andavano chiedendo la ragione del suo dolore.

Ma la bella sartina ne fece un mistero a tutti, perfino pure ad una guardia, la quale ad evitare maggiore agglomeramento fece allontanare la bella addolorata.

Durante il lavoro. Il marinaio Raffaello Battista, di anni 26, ieri, mentre era intento a scaricare delle tavole, si fratturò il pollice della mano destra, e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu medicato dal dottore Macovich.

Atterrato da una vettura. La vettura N. 107 atterrò ieri, in Corso, un ragazzo di 13 anni a nome Luigi Svetina, addetto al giardino del signor Perotti, abitante al N. 519 di Rozzol, il quale riportò una frattura al piede sinistro; egli ricorse alle cure della farmacia Rovis poi a quelle dell'ospedale, ove, medicato dal dottor Loser, fu poscia accolto nel quarto ripartimento.

Contro il cocchiere venne sporta denuncia all'Autorità.

Fra Bacco e Marte. Verso le 8 di ieri a sera in un viale del Giardino publico, un villico in cimberli avendo insultato un militare che se ne stava seduto su una panchina, venne percosso da questo e gettato a terra.

Il villico comprendendo che tra un figlio di Marte colla mente serena e lui col cervello annebbiato, riusciva impari la lotta si allontanò in fretta per quanto le sue gambe lo permettessero.

Rissa fra donne. Certa Elvira Pacassi, d'anni 20, abitante in via Colombo N. 2, ieri, trovato litigio con un' altra donna, venne da questa ferita alla testa con un colpo di coltello. Il taglio che aveva cinque centimetri di lunghezza venne medicato allo spedale civico dal dottor Loser.

Un carretto a mano a due ruote, del valore di 16 fiorini, veniva rubato giorni sono ad un calzolaio che abita nel suburbio di San Giacomo in Monte. Ieri, imputato di questo furto, venne tratto agli arresti il ragazzo di 11 anni Ermenegildo P.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1|2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Friuttura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1448.

Piccola posta. A *diversi impiegati.* Sono di quegli inconvenienti, ci pare, contro i quali non si sa quale provedimento invocare. — Signora *A. G.* Sarà stato uno accidente fortuito.

Ogni giorno una. Ebettini figlio, cinque anni, fisonomia... tutto il ritratto del papà, si diverte a leggere le tabelle e le insegne. Sopra un portone legge: *Levatrice approvata.*

— Papà, che cosa vuol dire levatrice? - domanda.

— Lo dice il nome stesso - risponde l'uomo illustre - è una donna che presiede alla scelta di quelli che si sottopongono alla *Leva* militare.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Amato. (Ore 3 Splendido spettacolo
ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «I due Foscari»

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 10. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 298.75. Staatsbahn —.— Ungh. oro 103.05 Calma.

Francoforte 10. Credit 256.50, Staatsbahn 207.— Lombarde 91 1|2 Calma

BORSA DI TRIESTE del 10 Maggio. Berlino più debole, Vienna 298.87, turchi 35.60, Parigi flacco 87.60, 97.90, Egitto 466 3|8, Spagnuolo 76 13|16, Banche 554 3|8. Qui, prezzi nominali, 96-96 1|8.

LISTINO. Napoleoni 9.42 a 9.43 Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 11.84 a 11.87, Lire turche 10.72 a 10.74. Londra 118 80 a 119 10 Francia 47.— 47.15 Italia 46.90 a 47.05 Banconote italiane 46.90 a 47.05 Banconote germaniche 57.95 a 58.05 Rendita austriaca in carta 85.45 a 85.65 Rendita ungherese in oro 4 0|0 102.75 a 103.— detta in carta 5 0|0 97.35 a 97.65 Credit 298.50 a 299.50 Rendita ital. 96 1|4a 95 3|8 per fine corrente mese e 96 3|8 a 96 5|8 pronta. Croce rossa ital. 18— a 18.20. Lotti turchi 36 a 36.75 Serbi 3 0|0 37.90 a 38.10, Serbi nuovi 7.— a 7.20 Ipotecari ungheresi 113.75 a 114.25.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

SAMUELE GENTILOMO

spirò ieri l'altro dopo lunga e penosa malattia.

Immersa nella più profonda costernazione, la desolatissima famiglia, a nome pure degli altri congiunti, partecipa agli amici e conoscenti tanta irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali, per espresso desiderio del diletto estinto, seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Maggio 1889.

Regina Mussaffia Oscar Gentilomo Violetta Mandl Angelo Gentilomo Guido Gentilomo fratelli e sorelle	Sanson Gentilomo Giulia Gentilomo genitori	Moritz Mandl Giacomo Mussaffia cognati Luisa Gentilomo Carolina Gentilomo Adelia Gentilomo cognate

Ringraziando, si prega di essere dispensati da gentili invii di fiori e da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta